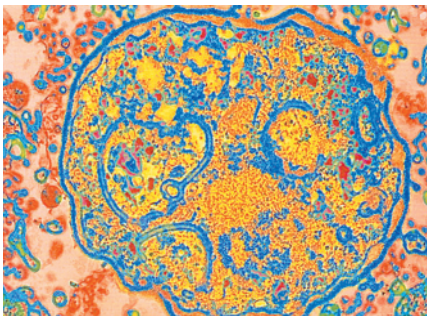


Che cos'è l'AIDS

L'AIDS (termine che viene dall'inglese *Acquired Immune Deficiency Syndrome*, Sindrome da Immuno Deficienza Acquisita) è una grave malattia del sistema immunitario, causata dal virus HIV (*Human Immunodeficiency Virus*, virus dell'immunodeficienza umana). Il virus HIV infetta i linfociti T-helper e li distrugge, determinando una progressiva riduzione delle difese naturali dell'organismo.

Le persone infettate dal virus HIV, quindi, non sono in grado di difendersi dall'attacco dei microrganismi e anche la più banale infezione può avere conseguenze gravi.

La deficienza del sistema immunitario facilita inoltre la comparsa di tumori maligni, che, insieme alle ripetute infezioni che possono colpire quasi tutti gli organi, porta fatalmente alla morte.



Il virus dell'AIDS.

Il sieropositivo

Quando un individuo si infetta con il virus HIV, il suo organismo produce anticorpi contro il virus, ma questi anticorpi non sono in grado di bloccarlo.

La presenza di questi anticorpi anti-HIV ci consente però di sapere, attraverso un semplice esame del sangue, se l'individuo è o non è infetto dal virus HIV: se nel siero sanguigno sono presenti gli anticorpi l'individuo è sieropositivo, è infetto e contagioso.

Attenzione: il sieropositivo non è subito malato di AIDS, ma occorrono mesi o addirittura anni prima che il virus HIV danneggi seriamente il sistema immunitario e si verifichino quelle ripetute infezioni che sono il tratto caratteristico dell'AIDS.

Fino ad allora il sieropositivo è un portatore sano: sta apparentemente bene ma è contagioso (a volte non sa neanche di esserlo!).

Per evitare il contagio non è perciò sufficiente mantenere delle precauzioni nei rapporti con chi sappiamo essere malato di AIDS, perché la maggior parte delle persone infette non sono ancora malate, sono solo sieropositive: le precauzioni, i comportamenti prudenti vanno adottati nei confronti di tutti, malati e non.

Il contagio

Il virus HIV, fortunatamente, non è molto resistente nell'ambiente esterno: l'AIDS perciò si può trasmettere solo attraverso il sangue e i rapporti sessuali.

Attraverso il sangue vuol dire per mezzo di trasfusioni di sangue e di emoderivati infetti, ma anche oggetti contaminati da sangue infetto, come aghi e siringhe, e anche rasoio, forbicine e lamette o lo spazzolino da denti.

Rapporti sessuali tra un soggetto infetto (sieropositivo o malato di AIDS) e uno non infetto possono provocare il contagio se non si adottano opportune precauzioni, in particolare l'uso del preservativo.

Una particolare modalità di trasmissione si verifica in gravidanza: dalla madre infetta al feto, che dalla nascita (anzi, da prima!) sarà infetto e si ammalerà di AIDS.

L'AIDS, invece, non si trasmette nei normali contatti sociali e affettivi, attraverso strette di mano, abbracci, carezze; non si trasmette in autobus, al bar, al ristorante, scambiandosi un bicchiere, mangiando nello stesso piatto, usando gli stessi servizi igienici, attraverso la cornetta del telefono, attraverso gli insetti o gli animali domestici.

Per questo non è giusto isolare i malati di AIDS, che hanno invece bisogno della massima solidarietà da parte di tutti.

In queste situazioni si ha il contagio...

nei rapporti sessuali (non protetti)



con l'uso di siringhe contaminate

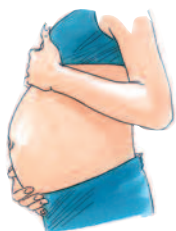


nei contatti sociali e affettivi



...in queste non si ha il contagio

con il contatto tra madre e feto durante la gravidanza e il parto



nel corso di trasfusioni di sangue infetto



frequentando locali pubblici



attraverso gli insetti e gli animali domestici



con l'uso di telefoni pubblici

## Che cos'è l'AIDS

### La prevenzione

Non esistendo ancora un vaccino sufficientemente sperimentato, la prevenzione dell'AIDS, viste le sue modalità di contagio, si basa essenzialmente sull'adozione di comportamenti individuali adeguati.

Per quanto riguarda la trasmissione attraverso il sangue, oltre ai controlli sanitari su sangue ed emoderivati, è opportuno evitare l'uso di aghi e siringhe già usate (questo vale, in particolare, per i tossicodipendenti); educare i bambini a non raccogliere siringhe trovate in terra (potrebbero pungersi); è consigliabile un uso individuale di rasoi, forbicine, lamette, spazzolino da denti e altri oggetti taglienti o comunque che possono essere facilmente contaminati da sangue. È opportuno disinfettare con candeggina tutte le superfici contaminate da sangue potenzialmente infetto; per il personale a contatto frequente con il sangue (medici, infermieri, tecnici di laboratorio ecc.) è opportuno l'uso di adeguate protezioni (guanti in lattice monouso, mascherine, occhiali protettivi ecc.).

Per quanto riguarda la trasmissione sessuale dell'AIDS, è opportuno limitare il numero di partner e, in particolare nei rapporti occasionali, è sempre d'obbligo l'uso del preservativo.

### Le cure

Al momento non esiste ancora una cura risolutiva per l'AIDS, anche se la ricerca ha fatto passi in avanti nella conoscenza della malattia. Poco dopo il 1980, quando si iniziò a studiare la malattia, venne messo a punto un primo farmaco, l'AZT (azidotimidina), che però non dava grandi risultati. Solo dopo dieci anni si scoprì che una terapia combinata, con l'uso di un "cocktail" di farmaci opportunamente modulato sulle caratteristiche individuali, forniva qualche risultato. Oggi nei Paesi industrializzati questa tera-

Purtroppo anche i bambini si ammalano di AIDS a causa del contagio durante la gravidanza da parte della madre malata, oppure tramite trasfusioni o contatto con sangue infetto. Questi casi sono frequenti nei Paesi più poveri, dove spesso le persone non sanno di essere infette fino alla comparsa della malattia, e dove l'accesso alle cure è consentito solo a pochi privilegiati a causa del costo elevato.

pia combinata permette un decorso molto più lento della malattia, oltre a un deciso miglioramento della qualità di vita degli ammalati, che però non ottengono ancora una completa guarigione.

Purtroppo nei Paesi più poveri, dove la malattia è molto diffusa, questa terapia è accessibile solo a pochissimi fortunati, visto l'alto costo dei farmaci necessari. Da anni sono in corso molti studi per l'individuazione di un vaccino, ma purtroppo al momento non si è ancora giunti a risultati concreti, e l'unico modo per combattere l'AIDS è la prevenzione.

